

I Consiglieri Licitra, Giummarra, Cavallo, Arangio, Gianni', Vigna, Paterno' e Monaco preannunciamo il nostro voto favorevole, perché così come è stato proposto l'atto deliberativo ha solo carattere tecnico.

Tuttavia appare doveroso far constatare che questo non è un atto di mera routine, una semplice presa d'atto come potrebbe apparire dalla lettura dell'oggetto.

Facciamo notare che si devono assumere misure correttive, il che implica ed impone una presa di responsabilità all'interno del Consiglio Comunale.

Personalmente mi sarei aspettato da chi di dovere suggerimenti o comunque proposte di carattere politico.

L'impressione che invece si ha è che questo atto sia frutto degli Uffici finanziari, a cui si riconosce di aver fatto un lavoro egregio.

Qui, parlandoci chiaro, si sta parlando di come tenere in piedi il Comune dal punto di vista economico e finanziario per i prossimi anni, quindi c'è in gioco l'equilibrio economico finanziario, c'è in gioco anche la possibilità di pagare con regolarità gli stipendi e di espletare i servizi pubblici.

Si chiede quali sarebbero le misure correttive per cercare di mantenere in piedi il Comune.

Il problema è il dopo e le misure correttive riguardano il dopo, non il passato.

C'è tanto da recuperare su diverse voci importanti, dalle aree edificabili, alla cartellonistica, alla pubblicità.

Dobbiamo anche dire che nelle note della Corte dei Conti troviamo un elenco di criticità che non sono una novità.

Tali rilievi non sono altro che delle incongruenze che sono state sottolineate più volte sia in Consiglio Comunale che nelle Commissioni e che fotografano la grave situazione finanziaria in cui versa l'Ente.

Forse solo oggi veramente siamo arrivati al punto da non poter più ignorare lo stato finanziario in cui ci troviamo, solo oggi iniziamo a prendere coscienza della reale situazione.

L'elevata entità dei debiti evidenzia un'insussistenza di cassa, il ricorso sistematico all'anticipazione di tesoreria - con conseguente aggravio di interessi, debiti fuori bilancio, assenza di un piano efficiente di riscossione crediti e via discorrendo - sta facendo maturare anche nell'Amministrazione la consapevolezza che è giunto il momento di dire la verità, prima di tutto alla propria coscienza, e poi ai cittadini.

Sarebbe stato più onesto dire subito la verità sulle condizioni finanziarie del nostro Comune e ci avreste trovato pronti a lavorare insieme per cercare di trovare una soluzione.

Tutto questo è stato già evidenziato, circa un anno fa sia in Consiglio Comunale che nelle Commissioni, sia dai revisori dei conti, sia del Responsabile dei servizi finanziari.



A tutto ciò non c'è stata mai una risposta da parte dell'amministrazione.

Sinceramente, si è buttato al vento un anno, durante il quale si sarebbe potuto fare qualcosa di significativo se non per migliorare quantomeno per arginare una situazione che oggi è diventata a dir poco critica e allarmante. E che soprattutto va ad incidere su fornitori, dipendenti – che subiscono ritardi nelle spettanze per il lavoro svolto - e sulla comunità tutta.

Quando si è fatto rilevare questa situazione economica tragica, che ha messo in ginocchio il Comune, il Sig. Sindaco non ha avuto rispetto per queste persone usando solo parole offensive ed ingiuriose.

Purtroppo siamo arrivati a questo, il rispetto per le persone non esiste più.

Nonostante ciò, si chiede l'ennesimo atto di coraggio e di umiltà. E' necessario sedersi attorno ad un tavolo, amministratori, consiglieri, revisori ed addetti ai lavori per trovare la soluzione per evitare il dissesto totale.

Si deve approntare una procedura di equilibrio finanziario pluriennale in grado di evitare il dissesto finanziario e di dare respiro ai cittadini.

Si deve lavorare per la realizzazione di opere che abbattano i costi, come ad esempio la realizzazione di impianti fotovoltaici nelle scuole e negli uffici comunali e presso i pozzi artesiani per ridurre i costi di energia elettrica.

L'adozione del piano di riequilibrio si ritiene che debba essere adottato sin da subito, mettendo in atto tutte le azioni necessarie per il suo raggiungimento.

Ciò comporta una rimodulazione del bilancio di previsione proposto dalla giunta e non potrà avvenire se non una larga intesa tra amministrazione e consiglio comunale nella sua totalità.

Una delle condizioni per poter proporre un piano di riequilibrio è l'approvazione del bilancio di previsione e del bilancio consuntivo.

Quindi se si troverà un'intesa unanime per l'approvazione di questi due fondamentali documenti si potrà procedere con il piano di riequilibrio finanziario che darà la possibilità di mettere fine al problema economico dell'Ente evitando un dissesto che metterebbe definitivamente in ginocchio il Paese e che avrebbe delle ricadute devastanti sul tessuto socio economico del paese, sui cittadini, sulle imprese, sui dipendenti e su tutti i creditori comunali.

Il legislatore ha dato una mano agli Enti locali, l'opportunità di programmare le azioni volte a ristabilire l'equilibrio dei conti

Con un bagno di umiltà- merce rara di questi tempi, ma preziosa- cerchiamo di metterlo in atto.

Infine, voglio ribadire che il nostro voto favorevole a questo atto amministrativo è dettato anche dal fatto che crediamo fermamente nel risanamento dei conti e la bocciatura di misure correttive porterebbe alla nomina di un commissario che precluderebbe la proposta di un piano correttivo.

